



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Prot. 500/A/NTB.6/12363

Roma, 09 OTT. 2000

OGGETTO: Addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato.

Circolare sostitutiva di quella emanata il 10 aprile 1999, n. 500/A/NTB.6/5979.

- AI SIGG. DIRETTORI INTERREGIONALI
DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA LORO SEDI
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA
POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE
DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato
DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL VATICANO ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato
DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato
DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato
DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI -PALAZZO CHIGI ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato
DI PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO VIMINALE" SEDE
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE
DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA PALERMO
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA LORO SEDI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI LORO SEDI
- AL SIG. DIRIGENTE DEL REPARTO AUTONOMO DELLA POLIZIA
DI STATO PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO ROMA
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI GABINETTI INTERREGIONALI
DI POLIZIA SCIENTIFICA LORO SEDI
- AL SIG. DIRIGENTE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO
PER I SERVIZI A CAVALLO DELLA POLIZIA DI STATO ROMA
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI
DELLA POLIZIA DI STATO LA SPEZIA
- AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE
DELLA POLIZIA DI STATO NAPOLI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE LORO SEDI
- AI SIGG. DIRETTORI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE,
DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO
DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE TELECOMUNICAZIONI LORO SEDI
- AI SIGG. DIRETTORI DEGLI AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AL SIG. DIRETTORE DELLO STABILIMENTO
E CENTRO RACCOLTA ARMI SENIGALLIA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- AI SIGG. DIRETTORI DEI CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED
INTERREGIONALI V.E.C.A.

LORO SEDI

^^^^^^

1. SCOPO

Il tempo trascorso dall'entrata in vigore della circolare in oggetto, le innovazioni ordinamentali nonché tecnologiche intervenute, nonché l'intento di perfezionare i livelli di professionalità degli operatori di polizia, introducendo nell'addestramento elementi di flessibilità e di possibile dinamicità che avvicinino le simulazioni didattiche a realistiche ipotesi operative, impongono l'aggiornamento delle disposizioni impartite in merito all'addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato, con la circolare in oggetto.

In particolare si è voluto caratterizzare il percorso addestrativo in modo tale che, partendo dalla formazione iniziale, con l'acquisizione, presso gli Istituti di Istruzione, del livello di base di abilità nel tiro, l'operatore di polizia possa, proseguire l'addestramento, secondo le personali attitudini e le esigenze dell'ufficio ove presta servizio, in un addestramento avanzato, di tipo permanente.

2. DEFINIZIONI – PERSONALE E MEZZI ADDESTRATIVI

a. Lezione di armi e tiro: l'insegnamento svolto in un singolo periodo didattico, su argomenti attinenti discipline quali elementi di balistica, storia e tecnologia delle armi da fuoco, classificazione tecnica e giuridica delle armi, delle munizioni e dei materiali esplosivi, caratteristiche degli esplosivi.

b. Esercitazione di armi e tiro: attività teorico-pratica, svolta in un singolo periodo didattico, diretta a fornire competenze in materia di maneggio in sicurezza



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

delle armi in dotazione, di manutenzione ordinaria delle stesse, nonché di illustrazione, dimostrazione ed esecuzione delle tecniche di tiro in bianco e a fuoco.

c. Fase di addestramento: l'insieme di lezioni ed esercitazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefigurati.

d. Livello di addestramento: indica il livello di abilità nel tiro, accertato in relazione a parametri di valutazione fissati dalla presente circolare o dai programmi degli appositi corsi di addestramento organizzati e/o approvati dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, necessario e sufficiente per abilitare l'operatore all'impiego di una specifica tipologia di armi.

Il livello "base" abilita all'impiego dell'armamento individuale e deve essere conseguito da tutto il personale di cui all'art. 3, 1° comma, del D.P.R. 5 ottobre 1991, n. 359, durante il corso di formazione per l'accesso al ruolo. Per i soli appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia, il livello di addestramento di base, da conseguire nell'ambito dei corsi sopra citati, comprende, obbligatoriamente, anche l'abilitazione all'impiego dell'armamento ordinario di reparto.

Livelli "specialistici" di addestramento, conseguibili con il superamento di appositi corsi, abilitano all'impiego dell'armamento in dotazione speciale di reparto, di cui all'art. 9 del D.P.R. 359/91.

e. Tiro lento mirato: attività a fuoco diretta ad ottenere la massima precisione e giustezza di tiro attraverso una successione lenta e costante di colpi mirati.

f. Tiro rapido: modalità addestrativa che prevede l'estrazione rapida dell'arma e l'esplosione di una successione di colpi mirati e/o indirizzati, in un intervallo di tempo prefissato e su uno o più bersagli, diretta a velocizzare l'azione a fuoco, salvaguardando un'adeguata precisione e giustezza del tiro.

g. Tiro istintivo: modalità addestrativa attuata su distanze brevissime (fino a 7-10 metri), volta a migliorare la reattività dell'operatore, chiamato a rispondere immediatamente, nella maniera corretta e più precisa possibile, a stimoli di varia natura, attraverso l'esecuzione di tecniche di tiro rapido non mirato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

h. Direttore di tiro: è il responsabile dell'organizzazione e del regolare svolgimento delle esercitazioni di tiro nonché delle operazioni connesse allo sgombero e alla bonifica del poligono. Osserva e fa osservare tutte le prescrizioni contenute nel regolamento d'uso del poligono, nonché le eventuali, ulteriori disposizioni adottate dal responsabile dell'Ufficio o Reparto che ha in gestione il poligono, con particolare riferimento agli aspetti concernenti la sicurezza relativa all'attività di tiro. E' l'unico titolato ad impartire gli ordinativi di tiro. Cura, attraverso gli istruttori di tiro a sua disposizione, l'attuazione delle esercitazioni sulla scorta delle indicazioni e degli obiettivi forniti dai responsabili degli Uffici e/o Reparti di appartenenza del personale in addestramento.

Le funzioni di Direttore di tiro sono esercitate dagli appartenenti ai ruoli dirigenti e direttivi della Polizia di Stato che svolgono funzioni di polizia. Possono, inoltre, essere esercitate dai Sostituti Commissari, dagli Ispettori Superiori, nonché dagli Ispettori in possesso della qualifica di istruttore di tiro, che abbiano frequentato l'apposito corso di abilitazione alle funzioni di Direttore di tiro.

Il personale dirigente e direttivo dei ruoli Tecnici e Professionali, proveniente dai corrispondenti ruoli che svolgono funzioni di polizia o dagli Ufficiali in s.p.e. delle FF. AA., ovvero che abbia frequentato il corso di abilitazione di cui sopra, può svolgere le funzioni di Direttore di tiro limitatamente alle esercitazioni con l'armamento individuale. Con la stessa limitazione possono, altresì, svolgere dette funzioni i Sostituti Direttori Tecnici ed i Periti Tecnici Superiori, nonché gli altri appartenenti al ruolo dei Periti - qualora in possesso della qualifica di Istruttore di tiro - previa frequenza del citato corso di abilitazione.

i. Istruttore di tiro: è un operatore della Polizia di Stato che abbia superato l'apposito corso di qualificazione, organizzato dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione. L'Istruttore di tiro può essere incaricato di tenere lezioni e condurre esercitazioni in bianco in materia di armi e tiro. A tal fine deve conoscere le prestazioni e sapere impiegare tutte le attrezzature didattiche acquisite dall'Amministrazione per agevolare l'attività di insegnamento della specifica materia. Collabora, inoltre, con il Direttore di tiro nell'attuazione delle esercitazioni a fuoco, permanendo sulla linea di tiro - per periodi di tempo non superiori a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni sanitarie - con il compito di correggere gli errori evidenti



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

nell'esecuzione delle tecniche di tiro, vigilare sul rigoroso rispetto delle norme relative al maneggio delle armi, intervenire in occasione di eventuali "malfunzionamenti" delle stesse, per ripristinarne l'efficienza o porle in condizioni di sicurezza.

L'istruttore di tiro ha l'obbligo di effettuare il programma di mantenimento appositamente predisposto dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione. Non può effettuare attività di insegnamento di tecniche di tiro difformi da quelle previste dai programmi dei corsi o con armi di tipo diverso da quelle per le quali è stato abilitato e/o aggiornato. Qualora non abbia svolto le funzioni di istruttore in esercitazioni a fuoco per un periodo di tempo superiore a 18 mesi, dovrà frequentare un apposito corso di aggiornamento prima di essere impiegato in poligono. La qualifica di Istruttore di tiro decade in caso di mancato esercizio delle funzioni in esercitazioni a fuoco per un periodo superiore ai 30 mesi.

1. Poligono di tiro: Area della superficie terrestre e/o marittima, permanentemente od occasionalmente organizzata per svolgere esercitazioni a fuoco sia individuali che collettive. Il poligono è aperto, quando l'accesso è interdetto solo in occasione delle esercitazioni di tiro e delle successive bonifiche; si definisce chiuso quando l'accesso è sempre limitato al personale addetto, al personale da addestrare ed alle persone espressamente autorizzate.

La Polizia di Stato si avvale, per finalità addestrative, in via principale di propri poligoni. In alternativa, può utilizzare i poligoni di tiro delle FF.AA., delle altre Forze dell'Ordine o di altri Enti (con munizionamento idoneo alle tipologie del poligono), con i quali sono stipulati appositi accordi o convenzioni. Il Direttore di tiro, oltre a rispettare comunque le disposizioni impartite con la presente circolare, curerà la scrupolosa osservanza del regolamento vigente per il poligono utilizzato.

Ogni poligono della Polizia di Stato, oltre al requisito dell'agibilità rilasciato dalla commissione prevista dalle norme in vigore, deve possedere:

- 1) un regolamento d'uso, approvato dalla predetta commissione, che deve essere sempre consultabile preventivamente dal Direttore di tiro;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- 2) un registro delle bonifiche compilato e sottoscritto dal Direttore di tiro responsabile dell'esercitazione;
- 3) un responsabile-consegnatario, designato dalla Direzione dell'Ufficio o Reparto presso il quale è ubicato, con il compito di:
 - vigilare sulla piena e regolare efficienza della struttura;
 - curare l'attuazione delle attività di tiro programmate dall'Ufficio o Reparto gestore del poligono;
 - segnalare gerarchicamente e tempestivamente ogni anomalia che ne pregiudichi il funzionamento;
 - assicurare l'applicazione di ogni altra disposizione impartita dalla Direzione dell'Ufficio o Reparto gestore del poligono.

Durante le esercitazioni di tiro devono essere presenti:

- 1) un Direttore di tiro;
- 2) istruttori di tiro in misura proporzionale ai tiratori, secondo il rapporto previsto dal regolamento d'uso del poligono e, comunque, di almeno uno ogni tre tiratori;
- 3) l'assistenza sanitaria prevista dal regolamento d'uso del poligono. Nell'ambito della struttura che ospita il poligono deve comunque essere presente un'organizzazione sanitaria in grado di prestare il primo soccorso in caso di infortunio ed immediatamente disponibile un mezzo per l'eventuale trasporto di emergenza dell'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso.

m. Bersagli: I bersagli da utilizzare per le esercitazioni di tiro sono i noti modello U.I.T.S. standard (cm. 60x46) e i modelli operativi riproducenti la figura umana (cm. 70x46). Possono essere a sagoma fissa, mobile e/o scompurenti.

Per l'impiego con simulatori di tiro o per altre specifiche esigenze addestrative, i programmi predisposti dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione potranno prevedere l'utilizzo di altre tipologie di bersagli (pannelli sensibili al laser, schermi con la proiezione di immagini fisse o in movimento, ecc.).

n. Dispositivi di protezione: durante le esercitazioni a fuoco, fatte salve specifiche esigenze previste dai programmi di addestramento specialistici, è



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale prescritti dal regolamento del poligono (cuffie, occhiali da tiro, ecc.).

3. OBIETTIVI DELL'ADDESTRAMENTO

Conferire a tutto il personale la capacità operativa di base necessaria per assolvere i compiti istituzionali previsti; conservare, consolidare e migliorare la predetta capacità nel corso di tutta l'attività di servizio nella Polizia di Stato; far conseguire ad aliquote di operatori, che dimostrino particolare attitudine e prestino servizio presso Uffici e Reparti di spiccata prontezza operativa, una capacità più elevata che consenta di agire in situazioni complesse e con procedimenti particolari.

4. GENERALITA'

L'addestramento al tiro è costituito da un livello di base, da un addestramento permanente e da un addestramento specialistico o di settore, tutti caratterizzati da obiettivi didattici cui corrispondono specifici parametri di valutazione. Il prospetto di cui all'allegato A, definisce il percorso didattico per il conseguimento del livello di capacità di base. L'acquisizione di tale livello di addestramento per il personale appartenente ai ruoli tecnici e professionali si intende riferito unicamente all'arma in dotazione individuale.

Le tecniche di tiro indicate da ogni programma di addestramento sono poste in una successione temporale che si ispira ai principi della gradualità e della propedeuticità dei contenuti.

Le tecniche di tiro descritte dai programmi costituiscono istruzioni fondamentali. Qualora le circostanze di tempo, le condizioni ambientali o l'uso di particolari equipaggiamenti dovessero richiedere l'adattamento di tali tecniche alla realtà operativa, il Direttore di tiro provvederà nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sull'uso delle armi. Se dalla casistica operativa riferibile ad eventi che abbiano comportato l'uso di armi da fuoco dovesse emergere la necessità di aggiornare le tecniche di tiro previste, ogni ufficio potrà interessare la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, fornendo ogni utile informazione a tale scopo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Quest'ultima validerà le proposte ricevute, dopo averne valutato la fattibilità e la eventuale necessità di sottoporle ad una preventiva sperimentazione.

Con l'ordinanza di servizio che dispone l'esercitazione, ne saranno indicate le modalità nonché l'abbigliamento previsto (tipo di uniforme o abiti civili), con particolare riguardo all'ufficio di appartenenza ed alla natura del servizio cui l'operatore è usualmente addetto, in modo da riprodurre le normali condizioni operative.

5. LIVELLO DI BASE

Consta di un percorso didattico costituito da lezioni teoriche, addestramento "in bianco" ed esercitazioni a fuoco, destinato agli allievi dei corsi di istruzione di base (prospetto A). Esso si articola in 2 fasi obbligatorie (attività preparatoria ed idoneità operativa).

La 1ª fase tende a far acquisire:

- a. il corretto assetto sulla linea di tiro attraverso la conoscenza delle norme generali e particolari di sicurezza relative al maneggio e al tiro con le armi da fuoco, nonché delle regole di comportamento da osservare nell'ambito dei poligoni di tiro chiusi ed aperti;
- b. la familiarizzazione con l'arma da fuoco mediante:
 - la conoscenza delle sue parti essenziali e delle relative funzioni, delle norme di sicurezza, la conoscenza teorica delle varie tecniche di tiro e delle principali nozioni di balistica;
 - operazioni di manutenzione ordinaria, scomposizione e ricomposizione manuale dell'arma;
- c. il conseguimento di un adeguato livello di precisione nell'acquisizione del bersaglio, indipendentemente da limiti di tempo, mediante:
 - La corretta impostazione della postura e del maneggio dell'arma durante il tiro;
 - esercitazioni in bianco, ricorrendo, se disponibili, anche ai simulatori di tiro;
 - esercitazioni a fuoco in poligono.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

La 2^a fase tende a far acquisire:

- a. il perfezionamento della conoscenza delle armi in dotazione e delle più comuni appartenenti alla medesima tipologia, anche attraverso l'approfondimento delle loro caratteristiche tecniche e balistiche;
- b. Il miglioramento della precisione ed il conseguimento di progressivi livelli di velocità e reattività, mediante:
 - l'assimilazione delle tecniche per il cambio delle posizioni di tiro, l'estrazione dell'arma, il cambio del caricatore, l'innesto della sicura ed il suo disinserimento immediato durante l'azione di fuoco;
 - il progressivo conseguimento della capacità di risolvere autonomamente ed in sicurezza i più comuni malfunzionamenti dell'arma, quali gli inceppamenti del bossolo esplosivo, le mancate percussioni, la caduta accidentale del caricatore;
 - esercitazioni in bianco, con simulatori di tiro ed a fuoco, anche con esecuzione in tempi prefissati.

Ottiene l'abilitazione al livello addestrativo di base l'allievo che abbia conseguito i risultati previsti dai piani di studio dei corsi di formazione e che, comunque, nell'ambito due esercitazioni successive della seconda fase, abbia attinto l'area complessiva della sagoma con almeno il 70% dei colpi esplosivi. L'allievo che, al termine del corso, abbia raggiunto risultati inferiori proseguirà l'addestramento presso lo stesso Istituto di Istruzione, sempre che le carenze evidenziate non siano tali da pregiudicare l'attribuzione del giudizio di idoneità al servizio di polizia.

La predetta abilitazione si considera conseguita per tutto il personale che abbia già positivamente superato il primo livello di addestramento al tiro previsto dalla circolare n. 500/A/NTB.6/5979 del 10 aprile 1999.

6. ADDESTRAMENTO PERMANENTE

Consta di un percorso didattico teorico-pratico destinato a tutti gli operatori di polizia, che, nell'ambito di quanto previsto dalla presente circolare, potrà essere personalizzato dai Direttori di tiro, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dai responsabili degli Uffici e Reparti di appartenenza, tenendo conto dei risultati già



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

conseguiti e registrati sui libretti di tiro, delle attitudini di ciascuno e della natura del servizio ordinariamente prestato.

Esso tende al mantenimento dell'idoneità operativa, consolidando le capacità acquisite ed al conseguimento di sempre migliori livelli di precisione, velocità e reattività nell'impiego delle armi in dotazione.

A tal fine, oltre alle esercitazioni indicate nel prospetto A ed a quanto previsto da appositi programmi predisposti o approvati dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, potranno essere utilizzate le modalità addestrative contenute nel prospetto B allegato, che esemplifica alcune tipologie esercitative specificamente mirate a perfezionare le doti di precisione, velocità e reattività nel tiro.

E' dovere di ogni operatore di Polizia mantenere e perfezionare il proprio livello di abilità nell'impiego delle armi di dotazione. Pertanto, come previsto anche dal vigente Accordo Nazionale Quadro, tutto il personale della Polizia di Stato è tenuto a partecipare ad almeno tre esercitazioni di tiro annue, con frequenza, possibilmente, quadrimestrale.

In tali occasioni il Direttore di tiro, ove risultasse dubbio il mantenimento del livello addestrativo di "base", provvederà direttamente a far effettuare le esercitazioni supplementari di verifica e di consolidamento che si renderanno necessarie, segnalando tempestivamente eventuali ulteriori esigenze addestrative al responsabile dell'Ufficio o Reparto di appartenenza dell'operatore.

7. ADDESTRAMENTO SPECIALISTICO

E' un percorso didattico teorico-pratico diretto ad abilitare aliquote di personale all'impiego dell'armamento in dotazione speciale di reparto, di cui all'art. 9 del D.P.R. 359/91, ovvero ad elevare ulteriormente la capacità reattiva di operatori appartenenti a reparti speciali o ad aliquote specializzate di uffici e reparti operativi che, per lo svolgimento dei compiti istituzionali debbano poter effettuare attività di irruzione o svolgere comunque compiti che richiedano capacità di tiro improvviso, rapido e selettivo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

I programmi addestrativi specialistici, elaborati o approvati dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, dovranno essere attuati nel rigoroso rispetto delle norme di sicurezza previste per l'ambiente addestrativo utilizzato e potranno prevedere:

- Modalità di impiego dell'armamento speciale di reparto.
- Tiro nell'ambito di spostamenti tattici frontali, laterali, diagonali, in avvicinamento o allontanamento dall'obiettivo dell'azione di fuoco, senza soluzione di continuità nello spostamento. Tiro da bordo di veicoli.
- Ingaggio di bersagli singoli, multipli, reattivi, a scomparsa. Ingaggio di bersagli in movimento.
- Esercizi a fuoco in movimento di più operatori con schemi di fuoco a squadra.
- Transizione d'arma durante l'azione di fuoco.
- Utilizzo di sistemi di mira e di ausilio al tiro ottici o opto-elettronici in dotazione ed effettuazione di tutti gli esercizi in ambiente non illuminato.

8. V A R I E

L'attività addestrativa per le armi "in dotazione speciale di reparto" indicate agli artt. 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 27 del DPR 359/91 sarà curata da Istruttori di tiro a ciò abilitati mediante appositi corsi. Tale attività addestrativa è svolta presso Uffici o Reparti che abbiano specifiche necessità. I predetti Istruttori di tiro, nell'occasione, attueranno i programmi ufficialmente predisposti per ogni tipo di arma "in dotazione speciale di reparto", al fine di abilitare gli operatori di cui gli Uffici o Reparti ritengono di doversi avvalere per particolari servizi.

Come per il passato, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale provvederà all'assegnazione al C.N.S.P.T., per fini addestrativi e/o sperimentali di almeno un campione di tipo o modello di arma o specifico equipaggiamento in dotazione o di nuova assegnazione alla Polizia di Stato.

Ciascun Ufficio e Reparto - nell'ambito delle periodiche relazioni previste in materia di aggiornamento professionale - segnalerà alla competente Direzione Interregionale le esercitazioni di tiro effettuate, il numero dei dipendenti che non



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

hanno partecipato alle esercitazioni, le eventuali carenze addestrative del personale, le cause che le hanno determinate e le soluzioni ritenute idonee ad eliminarle.

Da parte loro le predette Direzioni Interregionali individueranno sul territorio i poligoni utilizzabili, definendone per ciascuno i bacini d'utenza; provvederanno inoltre a monitorare il corretto impiego degli istruttori di tiro, segnalandone le carenze numeriche ed i nominativi degli aspiranti alla qualifica alla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, con l'indicazione del livello di priorità richiesto dalle esigenze riscontrate; provvederanno, infine, laddove necessario, a coordinare l'invio in servizio fuori sede degli istruttori stessi per risolvere in maniera contingente ogni possibile problematica connessa all'aggiornamento professionale in materia di addestramento al tiro.

Non è necessario sottolineare come una rigorosa preparazione di base ed una costante applicazione nell'addestramento permanente al tiro risultino condizioni indispensabili per un'adeguata competenza professionale di ogni operatore di Polizia.

Confido, pertanto, nel consueto spirito di collaborazione delle SS.LL. per il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati con le presenti disposizioni.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
- De Gennaro -

ADDESTRAMENTO AL TIRO - LIVELLO DI BASE

N.	Tipo di arma	N. serie	Totale colpi	Distanza	Tipo di bersaglio	Descrizione della tecnica
----	--------------	----------	--------------	----------	-------------------	---------------------------

Attività preparatoria

1	Beretta 92 SB/FS	12	24	10 metri	U.I.T.S.	In piedi a due mani (serie da 2 colpi con sospensione del tiro, il primo sempre in D.A.)
2	Beretta 92 SB/FS	12	24	8 metri	U.I.T.S.	Estrazione e tiro in piedi a due mani (serie da 2, ognuna con estrazione e primo colpo in D.A.)
3	Beretta 92 SB/FS	12	24	8 metri	U.I.T.S.	Estrazione e tiro in ginocchio a due mani (serie da 2, ognuna con estrazione e primo in D.A.)
a	Beretta PM12	6	30	15 metri	U.I.T.S.	Posizione frontale raccolta in piedi, colpo singolo (serie da 5 con sospensione del tiro)
b	Beretta PM 12	6	30	15 metri	U.I.T.S.	Posizione frontale raccolta in ginocchio, colpo singolo (serie da 5 con sospensione del tiro)

Idoneità Operativa

4	Beretta 92 SB/FS	12	24	10 metri	U.I.T.S.	Estrazione e tiro in piedi mano forte (serie da 2, ognuna con estrazione e primo colpo in D.A.)
5	Beretta 92 SB/FS	12	24	8 metri	U.I.T.S.	Estrazione e tiro in piedi mano debole (serie da 2, ognuna con estrazione e primo colpo in D.A.)
6	Beretta 92 SB/FS	4	20	10 metri	Bersaglio operativo	Estrazione e tiro in piedi a due mani (ogni serie da 5 colpi con estrazione e primo colpo in D.A.)
7	Beretta 92 SB/FS	2	18	15 metri	U.I.T.S.	Ogni serie: estrazione e tiro in piedi 2 mani - in ginocchio a due mani - in piedi mano forte (3 colpi per posizione)
8	Beretta 92 SB/FS	2	24	10 metri	U.I.T.S.	Ogni serie: estrazione e tiro in piedi 2 mani - in ginocchio a due mani - in piedi mano forte e mano debole (3 colpi per ogni posizione)
9	Beretta 92 SB/FS	2	24	20 metri	Bersaglio operativo	Disteso al suolo, 2 mani, con estrazione dalla fondina (cambio caricatore fra le due serie)
10	Beretta 92 SB/FS	5	30	8 metri	Bersaglio operativo	con G.A.P. indossato: ogni serie estrazione e tiro in piedi 2 mani - in ginocchio 2 mani (3 colpi per posizione)
c	Beretta PM 12	5	30	15 metri	Bersaglio operativo	Ogni serie: posizione frontale raccolta in piedi - in ginocchio (3 colpi per posiz., brevi raff. o c.s.)
d	Beretta PM 12	5	30	15 metri	Bersaglio operativo	Ogni serie: posizione front. raccolta in ginocchio - in piedi - (3 colpi per posiz. brevi raff. o c.s.)
e	Beretta PM 12	2	24	10 metri	Bersaglio operativo	con G.A.P. indossato: Posizione frontale raccolta in piedi - in ginocchio (6 colpi per posizione)

ADDESTRAMENTO PERMANENTE AL TIRO

Tipo di arma	N. serie	Totale colpi	Distanza	Tipo di bersaglio	Descrizione della tecnica	Tempo
--------------	----------	--------------	----------	-------------------	---------------------------	-------

Precisione

Beretta 92 SB/FS	1	14	15 metri	U.I.T.S.	Estrazione e tiro in piedi a due mani - in piedi solo mano forte	
Beretta 92 SB/FS	2	18	20 metri	U.I.T.S.	Ogni serie: estrazione e tiro in piedi a due mani - in piedi mano forte - in ginocchio mano forte (3 colpi per posizione)	
Beretta 92 SB/FS	2	12	15 metri	Bersaglio Operativo	Al suolo, estrazione e tiro a 2 mano dietro riparo, da dx e da sx, (2 serie di 3 colpi a posizione)	
Beretta PM 12	2	28	20 metri	Bersaglio Operativo	Posizione frontale raccolta in piedi - in ginocchio (2 serie di 7 colpi a posizione)	

Velocità

Beretta 92 SB/FS	7	14	10 metri	Due Bersagli Operativi	Ogni serie: estrazione e tiro in piedi solo mano forte un colpo a bersaglio in S. A.	
Beretta 92 SB/FS	5	15	8 metri	Bersaglio Operativo	Ogni serie: estrazione e tiro in piedi solo mano debole (3 colpi a serie)	
Beretta 92 SB/FS	5	20	10 metri	Due Bersagli Operativi	Ogni serie: estrazione e tiro in piedi a 2 mani 2 colpi a bersaglio (primo in D.A.)	
Beretta PM 12	5	30	12 metri	Due Bersagli Operativi	Ogni serie: posizione frontale raccolta in piedi - in ginocchio, 3 colpi per bersaglio	

Reattività

Beretta 92 SB/FS	4	24	10 metri	Due Bersagli Operativi	Ogni serie: estrazione e tiro in piedi a 2 mani, 3 colpi su un bersaglio, cambio caricatore, 3 colpi sull'altro bersaglio	
Beretta 92 SB/FS	2	24	8 metri	Due Bersagli Operativi	Ogni serie: estrazione e tiro in piedi a due mani, 2 colpi a bersaglio - in ginocchio 2 mani, 2 colpi a bersaglio - cambio del caricatore, rimanendo in ginocchio altri 2 colpi a bersaglio	
Beretta PM 12	2	24	15 metri	Due Bersagli Operativi	Posizione frontale raccolta in piedi e passaggio in ginocchio con spostamento laterale dx o sx. Tre colpi a bersaglio per ogni posizione, brevi raffiche o colpo s.	